

“L’attività non può essere considerata ad inquinamento poco significativo”

Itam, le osservazioni della Falco

“Andava fatta la completa valutazione di impatto ambientale”

BOJANO. Le emissioni in atmosfera dello stabilimento dell’Itam non sono sufficientemente controllate.

L’associazione per la tutela socio-ambientale Falco ha presentato ieri le proprie osservazioni alla relazione finale del Gruppo di Lavoro appositamente istituito dal Comune, in cui si argomenta dettagliatamente sulla mancata valutazione di impatto ambientale, sull’impossibilità di condurre studi preventivi sulle emissioni in atmosfera e sulle relative conseguenze per l’ambiente e la salute umana.

“Ora aspettiamo di conoscere la posizione dell’Amministrazione comunale – dice tra l’altro l’avv. Mainella della Falco - e

quali determinazioni vorrà adottare, rispetto a quanto già accaduto ma anche per il futuro, perché sicuramente si vorrà evitare il ripetersi di emissioni in atmosfera di fumi, colorati o meno,

che comunque costituiscono rischio per la cittadinanza, impedendo l’uso legittimo dell’ambiente”.

Anche in questo caso, come nelle precedenti occasioni, i dirigenti della Falco premettono che la loro non è una battaglia ‘contro’ qualcuno o qualcosa, ma un lavoro per l’affermazione dei diritti e della legittimità. “Non ci sono certo indifferenti, inoltre, le preoccupazioni dei dipendenti dell’Itam. Per quanto ci riguarda, siamo disposti ad affrontare con l’azienda, con i dipendenti o con i sindacati tutte le questioni e le possibili soluzioni, i rilievi che facciamo sugli aspetti ambientali sono strettamente tecnici e non possono certo essere in-

terpretati come attacchi alla realtà aziendale”.

In sintesi, le argomentazioni della Falco: l’attività della Falco doveva essere assoggettata alla procedura completa di valutazione ambientale. Tutti i punti di emissione avrebbero dovuto essere autorizzati dalla Regione. Non sussistevano i requisiti di legge per qualificare l’attività dell’Itam come attività ad inquinamento poco significativo. Vi è stata un’estrema leggerezza nel consentire che simile attività potesse essere svolta in pieno centro abitato, e - conclude la Falco - in merito a tutta la vicenda sussistono evidenti responsabilità che è necessario ed urgente accertare.